

30 GIORNI

N.10

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

Veterinarians are
everywhere!

AIR 15.16.17 FEBBRAIO 2019

XIII CONGRESSO NAZIONALE

sede del congresso MiCo
Milano Congressi

Relatori

LAURENT FINDJI
ELEANOR C. HAWKINS
GERARD MCLAUCHLAN
BERNARDETTE VAN RYSEN

CHIARA ADAMI

PAOLO MONTICELLI

JULIA BUCHHOLZ

MARCO PESARESI

CAROLINA CALLEGARI

LAURA PINTORE

FRANCESCO CIAN

VALENTINA PIOLA

STEFANO CORTELLINI

MAURO PIVETTA

ORIOL DOMENECH

SILVIA RABBA

DARIO D'OVIDIO

LUCIA SANCHINI

LUCA FERASIN

SWAN SPECCHI

MARIA ELENA GELAIN

ENRICO PIERLUIGI SPUGNINI

MATTEO GOBBETTI

GIACOMO STANZANI

GIUSEPPE LACAVA

PAOLA VALENTI

CHIARA LEO

MICHAELA ZARELLI

FILIPPO MARIA MARTINI

SALA PLENARIA: LE PATOLOGIE DEL SISTEMA RESPIRATORIO

WORKSHOP DI CITOLOGIA & EMATOLOGIA

WORKSHOP DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

MASTER CLASS DI ANESTESIA FEAT. ECC

MASTER CLASS DI ONCOLOGIA

MASTER CLASS DI CARDIOLOGIA

MASTER CLASS DI ORTOPEDIA

INGRESSO GRATUITO PER I SOCI UNISVET

PER INFO: [HTTPS://VETEVENT.UNISVET.IT](https://vetevent.unisvet.it)

Tra Laocoonte e Churchill



Durante queste giornate, diverse per scopi ma accomunate da presenze italiane costanti, il volto istituzionale e quello professionale dell'Europa era quello dei nostri Colleghi e parlava una lingua sola: quella della Medicina Veterinaria

Mentre è in atto il più aspro scontro che il nostro Paese abbia mai avuto con la Ue, la nostra professione ha dato vita alla più memorabile delle settimane europee. In contemporanea, la DgSante e la Fve hanno traslocato in Italia per incontrare la Veterinaria nazionale. Durante queste giornate, diverse per scopi ma accomunate da presenze italiane costanti, il volto istituzionale e quello professionale dell'Europa era quello dei nostri Colleghi e parlava una lingua sola: quella della Medicina Veterinaria. Come non sentirsi Medici Veterinari Europei? Come non comprendere la filologica parentela professionale tra le Veterinarie nazionali? Abbiamo di fronte a noi le stesse incognite e le stesse opportunità, somigliantissime fra loro, come certe parole che cambiano da Paese a Paese, magari solo per una lettera, ma significano la stessa cosa. Confrontarsi sulla questione degli antibiotici (ecco una parola che non necessita di traduzione) è stato utile a maturare una consapevolezza nuova: noi Medici Veterinari italiani dobbiamo affrontare

la questione con maggiore impegno. Non lo stiamo facendo abbastanza e non ci dobbiamo nascondere dietro l'Europa cattiva. Prevenire le infezioni e le resistenze nel paziente animale è un dovere professionale, che da solo basta a derubricare l'assurdità che 'non ci riguarda'. La Fnovi proporrà un adeguamento del Codice Deontologico inserendo il tema dell'antimicrobico-resistenza non appena si sarà concluso l'aggiornamento del Code Fve. Certo stiamo facendo molto, la DgSante l'ha riconosciuto, ma questo "molto" deve ancora cominciare. Ricetta elettronica, classyfarm, piani e linee guida: tutto bene, purché si cominci e lo si faccia (per parafrasare una settimana di visite diffuse da parte dei Colleghi della DgSante). Alla concomitante assemblea della Fve, guardando negli occhi e stringendo le mani di Colleghi da ogni parte d'Europa (Russia compresa, perché Europa e Ue non sono la stessa cosa) sono risultati evidenti i benefici dell'aprirsi, di allargare la visione asfittica che sta soffocando la professione italiana.

E non ho potuto evitare di pensare al celebre Laocoonte, alla sua fatica impossibile di sciogliersi dai vincoli, ascoltando l'assemblea a proposito di Brexit. Liberarsi dai vincoli europei è uno sforzo fatale che imprigiona più di prima. La Veterinaria britannica non ne voleva sapere di uscire dalla UE, ma nei referendum a prevalere non è chi ha ragione ma chi ha maggioranza dei consensi. E lo stesso vale per le elezioni e per le leggi. La democrazia è il regno della quantità, per Winston Churchill "la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora". E, ai tempi di Churchill, non c'era ancora l'Unione Europea. Fnovi è con Fve per non lasciare nessuno fuori dalla Veterinaria Europea. Le attività scientifiche e mediche devono crescere e progredire, devono "sapere in che modo seguitare a sapere". E non possono che farlo insieme.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

30 GIORNI

N.10

Sommario

3 L'EDITORIALE

Tra Laocoonte
e Churchill

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

Fact finding:
una missione
per l'uso prudente
degli antibiotici

6 L'OCCHIO DEL GATTO

7 –
Un'alleanza per aumentare
la disponibilità di

8 medicinali e vaccini per i
pesci

9 –
I risultati dell'indagine
FVE sulla PMSG

–
Il cambiamento e gli
orizzonti
della professione

–
Un giorno
di straordinaria sinergia

10 INTERVISTA

Tuteliamo i diritti
degli animali

12 PREVIDENZA

13 –
60 anni di Enpav:
“Una volta qui
era tutta campagna”

Tre progetti veterinari premiati per la capacità d'innovazione



"C

apaci di coniugare tradizione e innovazione sempre in ottica One Health", è questa in sostanza la motivazione che ha indotto la giuria del concorso lanciato da Msd Animal Health a premiare tre progetti predisposti al fine di armonizzare la salute dell'uomo e quella animale. La cerimonia si è svolta nel mese di novembre a Parma e sul podio sono saliti: Gilberto Mancin, medico veterinario di Novara, primo nella categoria "Allevamento sostenibile" con un modello di fiera mangimistica a chi-



**Un errore la proposta
di legge che vuole
cancellare il numero
programmato**

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Addio al numero programmato per diversi corsi di laurea tra cui anche quelli di Medicina Veterinaria? Potrebbe accadere se venisse approvata, tra le altre, la proposta di legge del Consiglio Regionale Veneto con cui si prevede l'abrogazione della legge 264/1999. I 13 Corsi di Laurea hanno in realtà prodotto un numero rilevante di medici veterinari (uno su sei in Europa) e molti di questi sono costretti ad emigrare in altri Paesi per svolgere la professione. La categoria si schiera quindi contro questo eventuale provvedimento. “La scelta del numero programmato deriva in generale dalla necessità di garantire un buon livello di preparazione, che non fa rima con la limitatezza dei mezzi disponibili, lavorando con numeri ‘ragionevoli’ e garantendo così standard professionali efficaci e assicurando formazione di qualità ai laureati”, dicono i veterinari. “Non siamo in grado di sostenere l'impatto conseguente all'eventuale eliminazione del numero programmato”, spiega lo stesso Presidente del Crui (Conferenza dei rettori italiani) Gaetano Manfredi. La proposta di legge è intanto all'esame della VII Commissione Cultura della Camera, insieme ad altre tre finalizzate alla revisione dell'accesso ai corsi di laurea a numero programmato.

lometro zero, facilmente adottabile, per la sostenibilità dell'allevamento delle capre in realtà di minori dimensioni. Vincitore della sezione “Cura degli animali da compagnia”, il medico veterinario neolaureato Matteo Zanfabro con il progetto didattico e clinico “3D veterinary printing”, destinato a migliorare la cura degli animali che devono essere operati con le nuove tecnologie. Infine Miriam D’Ovidio al primo posto per “Salute di tutti” con il progetto “Arcabim-bivet, il piccolo veterinario”, iniziativa di formazione per i più piccoli ideato per colmare le lacune di chi si occupa di animali da compagnia senza possedere conoscenze adeguate nel rapporto con uomo-pet.

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione
Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani
Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
via del Tritone, 125 - 00187 Roma
Tel. +39 06 99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Segni e Suoni Srl
Tel. 071 7570901
info@segnesuoni.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie
Chiuso in stampa il 30/11/2018
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Fact finding: una missione per l'uso prudente degli antibiotici

Il progetto consiste in una serie di visite negli Stati Membri dell'Unione Europea per raccogliere informazioni adeguate sulle modalità di utilizzo di questi farmaci.

Tra gli argomenti affrontati il controllo delle prescrizioni e dei trattamenti, le terapie ai vitelli e la formazione degli allevatori



Ho avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni incontri nell'ambito della missione "fact finding" che la DGSANTE ha effettuato in Italia ad inizio novembre. Si tratta di una serie di visite che vengono fatte nei diversi Stati Membri che volontariamente accettano di collaborare. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni su cosa la nazione sta facendo per promuovere l'uso prudente degli antibiotici negli animali. I commissari, in questo caso due più un osservatore, si sono fermati una decina di giorni. Hanno visitato tutti i livelli della catena: Ministero, Regioni, allevamenti di diverse specie, mangimifici e cliniche. Il tutto si è concluso con una riunione conclusiva a Roma al Ministero, in preparazione del report finale che verrà redatto in seguito. Ho partecipato alla visita presso l'allevamento di vacche da latte di un mio cliente del quale era stata richiesta la disponibilità. La visita è stata fatta valutando la documentazione disponibile e si è conclusa con una verifica della corretta gestione della "scorta dei medicinali". Ho seguito con molto interesse la mattinata, cercando di capire le logiche e le principali aree di criticità sulle quali il commissario, un veterinario irlandese, insisteva

nosenza del significato di questo termine, e se ne avesse limitato o abbandonato l'uso. Visto che la risposta è stata positiva per entrambe le domande, il commissario ha voluto verificare la veridicità con il controllo delle prescrizioni e dei trattamenti. Avendo in questa situazione adottato la registrazione informatizzata con i programmi ministeriali, ricetta e registro elettronico, ha analizzato le varie voci facendo domande puntuali e pertinenti sulle singole registrazioni. Ha voluto sapere se l'allevatore avesse rapporti diretti con i grossisti o informatori farmaceutici e se il veterinario, in questo caso io, fosse regolarmente presente in stalla e fosse al corrente ed approvasse i trattamenti sugli animali. È stato chiesto se venivano effettuati antibiogrammi e, mostrati, li ha allegati agli atti.

Altro argomento approfondito sono state le terapie ai vitelli e, visto i pochissimi interventi in questo settore, abbiamo spiegato che si prevedono le patologie con una colostratura regolare e controllata, ha voluto informazioni sull'altra area "scottante": la terapia dell'asciutta. Si è parlato di asciutta selettiva e del fatto che la terapia profilattica non è più consentita. Altra area di indagine ha riguardato la formazione dell'allevatore, ovvero se lo stesso avesse fatto corsi specifici sulla problematica dell'antibiotico resistenza e sull'uso prudente del farmaco e se la latteria o qualche associazione avesse mandato delle informative sull'argomento. La mia impressione è stata che più che un "fact finding" si sia trattato di una vera e propria ispezione che ha

fatto capire molto chiaramente che il problema deve essere affrontato in modo più serio ed efficace rispetto a quanto si stia facendo ora. Ovviamente la stalla scelta è in una fase operativa molto avanzata e non certo paragonabile alla media delle situazioni; penso che sull'uso del farmaco sia necessario uno sforzo maggiore. Ritengo anche che questa sia una grossa opportunità per tutto il mondo professionale.



GIACOMO TOLASI

La riunione finale è stata poi un riassunto delle attività svolte al quale è seguita una interessante discussione. Il commissario ha rimarcato la necessità di informare gli utenti, allevatori o proprietari nel caso dei piccoli animali, sulla necessità di un comportamento consapevole quando si somministrano gli antibiotici agli animali. Questa sensibilizzazione è un compito importante che i veterinari devono assumersi. Dobbiamo renderci conto del grande salto culturale e scientifico a cui siamo chiamati a fare; una grandissima opportunità professionale che non possiamo lasciarci scappare.

General Assembly FVE



Un'alleanza per aumentare la disponibilità di medicinali e vaccini per i pesci

STEFANO MESSORI

di Stefano Messori

Nel corso dell'Assemblea sono stati presentati i passi avanti compiuti da FishMedPlus Coalition, gruppo composto da organizzazioni e istituzioni attive nell'ambito dell'acquacoltura. Fondamentale il contatto con l'industria e con le agenzie del farmaco

Durante l'Assemblea sono stati presentati i progressi della FishMedPlus Coalition, un gruppo, composto da rappresentanti di numerose organizzazioni e istituzioni attive nell'ambito dell'acquacoltura, istituito con lo scopo di aumentare la disponibilità di medicinali e vaccini per i pesci. La FishMedPlus Coalition è stata istituita nel 2015 con un mandato di 3 anni, che terminerà quest'anno. Nel primo anno di attività, il gruppo ha sviluppato una analisi della carenza di prodotti medicinali e di vaccini di cui il mercato dell'acquacoltura avrebbe bisogno. Gli antiparassitari sono i prodotti su cui si sono registrate più lacune, ma sono numerose anche le malattie virali e batteriche che necessitano di nuovi prodotti. Nel secondo anno, il focus sono state le barriere che ostacolano l'ingresso

sul mercato di farmaci e vaccini per i pesci, e le possibili strategie per superare tali barriere. Tra le barriere identificate, l'ottenimento delle autorizzazioni, il costo dello sviluppo dei vaccini, e il riconoscimento reciproco e la suddivisione dei lavori tra Autorità Competenti. Il gruppo ha poi proposto soluzioni dedicate per ciascuna delle barriere identificate. Il terzo e ultimo step ha l'obiettivo di stimolare lo sviluppo dei nuovi prodotti, e per questa fase è stato fondamentale il contatto con l'industria e con le agenzie del farmaco (il lavoro è stato svolto in stretta collaborazione con il Comitato per i Medicinali Veterinari -CVMP dell'Agenzia Europea dei Medicinali). La Coalizione ha previsto diversi incontri per disseminare i risultati del lavoro ad un ampio raggio di portatori di interesse, ivi inclusi i legislatori europei e l'industria farmaceutica, per guidare la semplificazione normativa e lo sviluppo di nuovi prodotti.

I risultati dell'indagine FVE sulla PMSG

di Stefano Messori

Nel documento sono sottolineate le criticità principali rispetto al prelievo e all'uso dell'ormone e valutata la possibilità di utilizzo di strategie o farmaci alternativi

La gonadotropina sierica di cavalla gravida (PMSG) è un ormone, estratto dal siero di cavalle gravidate, che viene utilizzato in zootecnia, e specialmente in suinicoltura, per stimolare il calore e coordinare la riproduzione. Nel 2015 sono stati portati all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni reportage che denunciavano gravi compromissioni del benessere animale nelle cosiddette "blood farms", ossia le aziende, situate apparentemente per lo più in sud America, ove sono allevate cavalle per la produzione di sangue, da cui l'ormone è poi estratto. I reportage erano prodotti ad alcune organizzazioni non governative attive in America Latina, e furono inviati anche a membri delle autorità competenti di diversi stati Membri della UE, con la richiesta di sospendere la vendita dei medicinali a base di PMSG.

In seguito allo scalpore sollevato, la FVE ha iniziato a raccogliere informazioni sulla presenza di allevamenti dediti alla produzione di questo ormone nei vari Paesi della UE, alle modalità di prelievo del siero (per valutare se queste possano avere un impatto sul benessere delle cavalle) ed alla reale utilità/utilizzo del PMSG in suinicoltura. Un report, che contiene tutte le informazioni raccolte, è stato ora pubblicato dalla FVE. Il documento presenta un quadro della produzione e dell'uso di PMSG nella UE, sottolinea le criticità principali rispetto al prelievo e all'uso dell'ormone e valuta la possibilità di utilizzo di strategie o farmaci alternativi. Tali dati possono rappresentare un valido supporto ai medici veterinari che dovessero trovarsi a dover fornire risposte al pubblico, o a organizzazioni non governative, sul tema.



Il cambiamento e gli orizzonti della professione

di Elisa Cordovani

Tra le trasformazioni da affrontare anche quelle relative al clima che comportano mutamenti profondi, dalle migrazioni all'urbanizzazione con conseguenze sulla produzione e la sicurezza degli alimenti trasportati. Il ruolo della categoria



ELISA CORDOVANI

particolare le dinamiche che porteranno nel breve periodo ad adattamenti delle condizioni di vita dell'uomo e degli animali rispetto ai cambiamenti climatici. Le previsioni degli esperti del settore, dimostrano come la professione veterinaria avrà un ruolo centrale all'interno di una strategia condivisa e coordinata di accompagnamento verso nuovi scenari geopolitici. Sull'argomento, la stessa EFSA ha sottoposto nel febbraio 2018 una survey dal titolo "Cambiamenti climatici e sicurezza alimentare" per definire una valutazione del rischio degli stessi sulla sicurezza alimentare, la salute degli animali e quella delle piante; al fine di essere preparati alle future sfide che ci vedranno coinvolti. Basti pensare alle problematiche che il nostro pianeta dovrà affrontare, in seguito al drastico aumento della popolazione mondiale. Si stima che entro il 2030, 1 miliardo e mezzo di persone si sposteranno dalle campagne verso le città, provocando l'urbanizzazione di 1,5 milioni di chilometri quadrati, pari ai territori di Francia, Germania e Spagna messe assieme. Fenomeno sociale inarrestabile e tendenza irreversibile, che va gestito e studiato dal punto di vista dell'assetto urbanistico, dei trasporti, del contesto occupazionale, ma soprattutto della salute pubblica. I fenomeni migratori con la conseguente urbanizzazione, interesseranno soprattutto i paesi in via di sviluppo e

produrranno i così detti "deserti del cibo". Tale eventi condizioneranno oltre che la produzione e l'allevamento anche la logistica e la sicurezza degli alimenti trasportati. La nostra professione si troverà ad affrontare temi come il rallentamento della produttività agricola con riduzione degli spazi destinati alla zootecnia (considerata sempre più causa di inquinamento atmosferico legato alle emissioni di metano e CO₂). La ricerca estrema si spingerà verso lo studio di prodotti alimentari proteici a basso impatto, sicuri ed efficaci, ma molto discutibili dal punto di vista etico. L'aumento della ricchezza per alcune nazioni determinerà un incremento della richiesta delle proteine animali con impatti ambientali e di mercato tali da modificare gli attuali equilibri produttivi ed economici. Il water management sarà motivo di attente valutazioni per l'impatto che l'antropizzazione e l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche avranno sul pianeta. La veterinaria si orienterà sempre più verso approcci olistici, in grado di rispondere a quelli che saranno i principali paradossi del prossimo futuro come ad esempio: morire per fame o per obesità? nutrire persone, animali o automobili? alimentare lo spreco o sfamare gli affamati? Tutto ciò indurrà a riflessioni profonde non solo in termini di one health ma sempre più si parlerà di global health.

È il tempo dei cambiamenti. È il tempo di cogliere le opportunità per ampliare i nostri orizzonti e quelli dei futuri colleghi. È il tempo di avere una visione della professione veterinaria diversa dal solito, che possa essere uno spunto per guardare oltre i nostri limiti e offrire idee; proiettando la nostra attenzione verso il futuro. Possediamo competenze che per molto tempo ci hanno vincolati ad essere professionisti esclusivamente della salute pubblica o di quella animale; una concettualizzazione del tutto separata rispetto alle necessità dell'oggi e del domani. Chiedendoci se nel futuro esisteranno nuovi ambiti della professione medico veterinaria la risposta è: indubbiamente sì. Già oggi alcuni colleghi hanno orientato i loro studi su settori innovativi come: sistemi informatici, bioingegneria e nuovi modelli di comunicazione e formazione. Oltre a questi esistono argomenti ancora più inesplorati che offrono opportunità di sviluppo, in

Un giorno di straordinaria sinergia

di Emanuela Sannino



EMANUELA SANNINO

In un percorso di condivisione appare molto importante il contributo della professione offerto in termini di salute, benessere animale ed umano

Il mio intervento come relatore alla FVE GA e al CN FNOVI è iniziato con una frase che ai più sarà sembrata di semplice circostanza, ma che in realtà era il riflesso del tripudio di sensazioni provate in quella giornata: "è stato un onore" vedere con i propri occhi chi c'è dietro queste organizzazioni ed il reale interesse che ogni medico veterinario lì presente ha manifestato per il miglioramento della nostra professione. È stato inoltre pregevole poter condividere lo stesso desiderio, quello di vedere i medici veterinari uniti in un'unica voce, compliciti nel promuovere l'importanza del nostro lavoro, affinché le persone capiscano l'enorme contributo che dà alla collettività.

È stata infine una grande opportunità poter condividere le stesse preoccupazioni per le forti variazioni che sta subendo la nostra professione, che nel prossimo futuro avrà un ruolo quanto mai cruciale non solo per la salute ed il benessere animale, ma soprattutto per la salvaguardia della salute umana e ambientale. Quest'esperienza sarà quindi il mio monito, affinché la nostra competenza professionale sia ancor più riconosciuta e apprezzata dalla società.

Avvio della professione: inizi difficili

di Luiz Pagliarini

Il futuro appare incerto anche a causa di remunerazioni insufficienti ed elevati carichi di lavoro. Diventa pertanto prioritario creare una via specifica di inserimento nel modo del lavoro



LUIZ PAGLIARINI

Dobbiamo riflettere profondamente sulla condizione dei giovani colleghi che si ritrovano catapultati, dopo la laurea, in un mondo del lavoro estremamente complicato. AlmaLaurea ha presentato i Rapporti 2018 sul profilo dei laureati italiani e sulla loro condizione occupazionale. Il laureato medio in Veterinaria proviene dal liceo scientifico, ha 27 anni, non ha una carriera di studi regolari, ma ha fatto più esperienze all'estero degli altri laureati magistrali. Il tasso di occupazione di un laureato in Veterinaria è del 61% in un anno. In questa fase, lo stipendio medio dei veterinari si attesta attorno ai 887 euro. A cinque anni dalla laurea il tasso di occupazione registra un picco fra i laureati a Parma (94%) e il minimo fra i laureati a Sassari (52,6%); la principale attività formativa svolta dopo la laurea, a livello nazionale, è la "collaborazione volontaria" seguita da tirocinio/prati-

cantato. Sempre a cinque anni dalla laurea dichiarano di guadagnare mensilmente di più i laureati dell'ateneo bolognese (1.645 euro), mentre i laureati di Sassari hanno la media peggiore, sotto i 1000 euro (990 euro). A cosa sono dovuti questi stipendi così bassi? È un problema di mancato riconoscimento da parte della società della professionalità del Medico Veterinario? Oppure sono difficoltà legate alla saturazione del mercato del lavoro che rende spietata la concorrenza tra i colleghi? In questo scenario di desolazione i neolaureati in una condizione di disagio e i colleghi che a più di 5-10 anni dalla laurea non si sono ancora affermati nel mondo del lavoro, esprimono il loro disappunto che è legato in particolare all'elevato carico di lavoro e al basso riconoscimento economico. Il futuro riserva alla categoria un mercato che richiederà una maggiore specializzazione da parte di tutti i colleghi. I giovani laureandi devono essere informati sull'avvio della professione ancora all'università, cosicché possano decidere quale sia la specializzazione da loro più sentita, tenendo conto di quelle

che possano essere gli sbocchi lavorativi che garantiscono una soddisfazione economica nell'esercitare la professione Veterinaria.

In tale contesto è prioritario fornire una strategia per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare riferimento alle attività di affiancamento dei neolaureati per la loro crescita professionale, promuovendo i percorsi di internship tra i diversi Paesi e potenziando le business e soft skills dei laureandi/neolaureati. Per tracciare una strada vincente c'è un solo modo: valorizzare la formazione e la competenza, che sono la migliore garanzia per i cittadini".

I giovani devono essere stimolati ad ampliare i propri orizzonti della pratica e della ricerca in ambito veterinario, e lo si deve fare prima del conseguimento del titolo di studio. La nostra professione non tratta soltanto la clinica dei piccoli animali, ma rappresenta un elemento chiave dell'ingranaggio di funzionamento della sanità pubblica e di conseguenza siamo tra i principali attori per l'approccio One Health.

Il tesoro nascosto della veterinaria

di Arianna Russo

Una riflessione sul futuro della professione tra mercato e formazione, potenzialità e realtà dei fatti, etica e competenze, università e ricerca. Pur senza prevedere il futuro, si può affermare che i giovani colleghi hanno di certo bisogno di una guida



ARIANNA RUSSO

Il 44% dei veterinari europei ha meno di 40 anni (Survey of the Veterinary Profession in Europe, FVE, 2015). Come stiamo valorizzando quella che è quasi una maggioranza demografica e manovrerà il timone in un futuro prossimo? Tutti piccoli animali? Dipendenti o imprenditori? Professione intellettuale o tecnica? E la leadership sanitaria?

Una professione di giovani poveri è una professione povera. Quale peso vogliamo avere nella società contemporanea se non riusciamo ad (ac)cogliere le difficoltà dei nostri giovani colleghi? Valorizzarli è un dovere deontologico, indipendentemente dalla responsabilità su cui ricade la scarsa spendibilità della laurea sul mercato occupazionale. Entusiasmo e disillusione convivono: anni di studi non possono arenarsi in quello che può diventare il fallimento di un progetto di vita. Non è immediato trovare una soluzione, anche perché si tratta di mettere in atto una strategia a lungo termine e su più livelli, par-

tendo dalla formazione: programmi universitari allineati alle necessità di un settore completamente rinnovato in pochi decenni, specializzazioni fruibili a tutti, compatibili con un'attività lavorativa e acquisizione delle cosiddette "competenze chiave" (raccomandazione del Consiglio della Commissione Europea 9009/18). Tra queste ultime ricordo lo "spirito critico", sempre costruttivo, da non confondere con la critica incessante, quella dei social, distruttiva.

Per creare nuovi spazi nel mercato del lavoro, alleggerendo i settori più inflazionati (animali da affezione), la veterinaria deve prendere atto delle proprie potenzialità oppure verrà smembrata in "lauree Topolino" e profili tecnici. Il tesoro nascosto è sotto i nostri occhi: rapporto uomo-animale, ambiente, biodiversità, produzioni zootecniche emergenti e sostenibili, biotecnologie, bioetica, diagnostica, prevenzione...

Le professioni afferenti alle scienze della vita trovano il proprio fondamento nella ricerca scientifica che ne muove i progressi concettuali, tecnici, bioetici. La ricerca scientifica veterinaria a livello globale, a parte rare ecce-

zioni, sembra essere un settore chiuso in relazione al restando mondo accademico. Questo è il punto di partenza per valorizzare la figura del veterinario all'interno della sanità (ma non solo) e al servizio della collettività.

Altrettanto importante è non smarrire gli aspetti etico-deontologici che devono illuminare le nostre scelte in funzione del servizio che rendiamo alla salute dell'uomo, degli animali e alla tutela dell'ambiente. Il rischio di perdere questo punto fisso per cercare ormeggi sicuri nel capitale o nei movimenti animalisti è quello di perdere tutto: perdere la propria indipendenza decisionale e il proprio status di professione intellettuale, sanitaria e scientifica.

È arduo fare previsioni, specialmente per quanto riguarda il futuro. Non si possono creare linee-guida sul futuro, ma i giovani colleghi hanno bisogno di una guida che fornisca loro gli strumenti per essere consapevoli del proprio ruolo sociale, politico ed economico e li conduca in quello che dovrebbe essere un percorso di crescita professionale sicuro.

Brexit, cosa succede adesso?

di Roberta Benini



In una sessione speciale dell'incontro di Roma si è parlato dell'uscita dall'Europa del Regno Unito il prossimo 29 marzo

La sessione speciale organizzata dallo Statautority Bodies WG della FVE in occasione della GA a Roma ha visto la partecipazione di un elevato numero di delegati, tutti desiderosi di conoscere le decisioni delle AC Inglesi su Brexit.

L'unica certezza per ora riguarda la data: alle 11.00 p.m. del prossimo 29 marzo il Regno Unito abbandonerà l'UE. Sulle conseguenze di questa uscita è stato e continua ad essere detto molto, lasciando però sempre ampio margine alle ipotesi e a possibili accordi finalizzati a ridurre un impatto che potrebbe essere davvero devastante. Che cosa succederà ai medici veterinari non inglesi? Chi prenderà il loro posto? Quali saranno le nuove regole per lavorare nel Regno Unito? Nessuno lo sa.

I medici veterinari laureati in UE costituiscono una parte fondamentale della forza lavoro del Regno Unito e ad oggi circa il 50% dei medici veterinari che si iscrivono all'Albo nel Regno Unito non sono laureati in UK.

Il Royal College of Veterinary Surgeons (RCVS) British Veterinary Association BVA e DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs) stanno affrontando, con britannica flemma, tutti i problemi, ad esempio il riconoscimento dei titoli di laurea che non rientrerà più nella Direttiva qualifiche. Se al momento i colleghi dell'UE che fanno domanda di iscrizione al RCVS devono sostenere un esame per verificare la loro conoscenza

della lingua inglese solo se l'RCVS nutre "seri e concreti dubbi" – come prevede la direttiva qualifiche – l'ipotesi più probabile sarebbe quella di estendere la prova formale della competenza linguistica a tutti i laureati all'estero per i quali l'inglese non è la loro prima lingua o la loro lingua madre, compresi i cittadini dell'UE. La professione veterinaria è già in difficoltà e recenti dati del RCVS evidenziano che il 32% dei medici veterinari non britannici dell'UE sta valutando la possibilità di tornare a casa e il 18% sta attivamente cercando lavoro al di fuori del Regno Unito, il che indica che Brexit aggraverà queste carenze.

E quali saranno i requisiti della formazione?

Sempre BVA ha evidenziato che nel caso di uno scenario di "no deal" il RCVS potrebbe limitare l'iscrizione dei laureati con titolo di studio ottenuto in facoltà non approvate o accreditate dall'EAEEVE, con impatto solo su una piccola minoranza (circa il 13%) di chi fa domanda di iscrizione, percentuale che dovrebbe diminuire con l'accreditamento di un numero maggior di scuole veterinarie europee. Questa minoranza di candidati sarebbe comunque in grado di iscriversi al registro RCVS dopo aver superato l'esame di ammissione.

Se non verranno finalizzati accordi - il cosiddetto "no deal Brexit" - su specifiche tematiche sarà richiesto ancora più lavoro da parte dei medici veterinari per soddisfare la crescente domanda di certificazione necessaria per l'esportazione di animali e prodotti animali e per i viaggi degli animali da compagnia.

Inoltre, l'uscita dai sistemi di sorveglianza dell'UE e l'incertezza circa l'accesso ai farmaci potrebbe avere effetti negativi sulla salute e sul benessere degli animali a valle della linea, richiedendo maggiori capacità alla professione medico veterinaria.

Nel settore dell'igiene delle carni, le stime suggeriscono che il 95% della forza lavoro veterinaria del Regno Unito sia composta da laureati d'oltremare, prevalentemente in UE. I Veterinari ufficiali hanno un ruolo fondamentale per la certificazione della qualità della carne e di altri animali, prodotti per l'importazione e l'esportazione e nel monitoraggio delle malattie infettive.

La Brexit potrebbe avere conseguenze negative sulla salute e sul benessere animale, hanno avvertito i colleghi inglesi, ma una soluzione a tutti gli scenari non sembra essere vicina e i primi ad esserne preoccupati sono proprio i colleghi inglesi:

"Andando avanti è fondamentale che il governo si impegni pienamente con la professione veterinaria su questioni che influenzano il loro lavoro nel mantenimento degli standard invece abbiamo la continua preoccupazione che questo non stia accadendo in tempo per mettere in atto qualcosa di significativo. Per esempio, dobbiamo ancora essere coinvolti nel processo di test e formazione per il nuovo sistema da 27,5 milioni di sterline destinato a sostituire TRACES che dovrebbe essere pienamente operativo per marzo 2019 e dove i medici veterinari sarebbero uno dei principali utenti," ha scritto il presidente di BVA Simon Doherty.

Welcome dinner FVE



Immagini della festa di benvenuto.

Si ringraziano gli Ordini che hanno contribuito a dare una fantastica immagine del nostro Paese

Tuteliamo i diritti degli animali

Michela Brambilla illustra le finalità e le attività dello specifico Intergruppo parlamentare nato nella legislatura in corso. “Ci attiviamo attraverso l’azione legislativa, conoscitiva e di indirizzo politico”, spiega la promotrice e presidente

1) Onorevole Brambilla, come descriverebbe l’Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali? Come si è formato e su quali basi?

“Gli intergruppi sono associazioni di parlamentari, appartenenti a Camere e gruppi politici diversi, che hanno deciso di raccordare e armonizzare la propria azione politica su un tema specifico. Nella scorsa legislatura ce n’erano molti. Il nostro, che ho promosso in questa, è il primo dedicato ai diritti degli animali. Attualmente ne fanno parte 44 parlamentari, 18 senatori e 26 deputati di tutti i gruppi. Abbiamo due vicepresidenti, le senatrici De Petris (LeU) e Russo (M5s) e due segretarie di presidenza, la sen. Sbrana (Lega) e l’on. Frassinetti (Fdi)”.

Il nome è già abbastanza chiaro, ma ci potrebbe spiegare meglio gli obiettivi e le modalità di lavoro?

“L’Intergruppo ha lo scopo di promuovere la tutela degli animali e dei loro diritti attraverso l’attività legislativa, conoscitiva, di indirizzo politico e di sindacato ispettivo. Lavoriamo senza vincoli formali, individuando temi che ci sembrano “prioritari”, formulando proposte o sollecitando la calendarizzazione, in commissione o in aula, delle proposte già esistenti”.

2) Come si realizza la collaborazione fra tanti soggetti con diverso background e di partiti diversi?

“È molto più semplice di quanto si creda. I parlamentari che amano gli animali e vogliono vederli rispettati trovano presto un accordo. I problemi cominciano semmai all’interno dei gruppi di appartenenza dei singoli deputati o senatori”.

3) Abbiamo firmato insieme, a cominciare da me, un pacchetto “trasversale” di emendamenti con l’obiettivo di ridurre la pressione fiscale su chi convive con animali da compagnia e di promuovere la salute pubblica, che è una sola: umana e animale

**MICHELA BRAMBILLA**

4) Quali sono/saranno le prossime attività?

“Dopo la battaglia sugli emendamenti alla manovra per un fisco “amico dei quattro zampe”, credo che ci concentreremo sull’inasprimento delle sanzioni a carico di chi uccide o maltratta animali e sulla tutela della fauna selvatica”.

VETSURVEY
2018

VetSurvey 2018, la seconda edizione dell’indagine FVE sulla professione veterinaria in Europa.

FVE con il supporto di MSD Animal Health EURAM sta realizzando la seconda edizione di VetSurvey, uno studio sulla professione veterinaria in Europa. Lo scopo è valutare a fondo molti aspetti della professione veterinaria in Europa, come le statistiche demografiche, il mercato del lavoro e gli indicatori finanziari che aiutano la FVE a comprendere la situazione attuale della professione veterinaria e quali azioni potrebbero aiutarci a migliorare e pla-

smare il futuro del settore. L’edizione precedente ha raccolto le risposte di oltre 13.000 veterinari di 24 paesi e i risultati sono stati pubblicati in un ampio rapporto consultabile su www.fnovi.it

Per proseguire ad approfondire la conoscenza della professione veterinaria in Europa e per vedere le direzioni in cui la professione si sta muovendo, la vostra collaborazione a questo secondo VetSurvey è molto importante.

Questa indagine aiuterà non solo voi e il vostro futuro come singolo medico veterinario, ma anche le generazioni future.

L’indagine richiederà solo 10-15 minuti per essere completata accedendo al link pubblicato sul portale Fnovi e su facebook e la compilazione sarà aperta fino alla fine di gennaio 2019.

Convenzione In Più Renting



Il noleggio a lungo termine del proprio veicolo è una soluzione sempre più diffusa tra i professionisti in alternativa all'acquisto del veicolo stesso. Numerosi sono i vantaggi di questa formula rispetto al leasing, il finanziamento o l'acquisto in contanti. In un comodo canone di noleggio mensile sono compresi tutti i costi legati all'uso di un autoveicolo (imposte di possesso, assicurazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, cambio pneumatici, ecc..) con ulteriori vantaggi fiscali per chi utilizzi l'autovettura per uso professionale.

ENPAV ha stipulato un accordo con In Più Renting, uno tra i principali marchi operanti come broker di noleggio a lungo termine di auto con soluzioni su misura per i professionisti per mettere a disposizione di **tutti gli iscritti, anche per quelli non possessori di partita IVA**, i relativi vantaggi.

Per poter valutare al meglio la soluzione in base alle proprie necessità di mobilità è sufficiente collegarsi al sito internet **www.inpiurenting.it** per poi accedere, previa registrazione, all'area dedicata all'offerta per gli iscritti a ENPAV, riportando il codice personale relativo alla convenzione che verrà inviato una volta registrati.

In questo modo si potranno ricevere anche le offerte che periodicamente si renderanno disponibili proposte dai principali operatori del settore. Sul sito sono dettagliatamente spiegate condizioni e vantaggi della formula per una decisione consapevole e personalizzata.

Il servizio di consulenza messo a disposizione per gli iscritti a ENPAV nell'ambito dell'Accordo, offre inoltre la possibilità di ricevere direttamente ulteriori chiarimenti per un servizio ed un preventivo personalizzato.

Per ricevere informazioni contattare la Responsabile della Convenzione:

Manuela Carloni
Tel. Fisso: 06.452215221
Mobile: 329.2028821
email: mcarloni@inpiurenting.it



www.inpiurenting.it

60 anni di Enpav: “Una volta qui era tutta campagna”



Da sinistra il vicepresidente **Tullio Scotti**, il presidente **Gianni Mancuso**, Il giornalista Rai **Franco Di Mare**, il direttore generale **Giovanna Lamarca**.

I 60 anni dell'Enpav, nato nel 1958 grazie all'intuizione di un medico veterinario parlamentare dell'epoca, Onorevole Dante Graziosi, sono stati l'occasione per organizzare un Convegno che si è tenuto a Roma, lo scorso 24 novembre. I Delegati provinciali, presenti per l'Assemblea Nazionale di approvazione del budget del prossimo anno, hanno assistito alle due tavole rotonde che sono state il momento centrale del Convegno.

La prima, moderata dal giornalista Rai Franco Di Mare, ha visto come protagonisti, illustri esponenti della professione veterinaria che si sono confrontati sul ruolo del medico veterinario nell'immaginario collettivo: Andrea Gavinelli - Direzione Generale Sanità UE, Aldo Grasselli - Segretario Nazionale S.I.V.E.M.P., Romano Marabelli - Consigliere e Sostituto Direttore Generale O.I.E., Gaetano Penocchio - Presidente Fnovi, Carlo Scotti - Past President ANMVI, Antonio Sorice - Presidente S.I.Me. Ve.P. Tutti si sono trovati d'accordo sul fatto che poco si sappia su quanto i veterinari facciano a tutela della salute pubblica. Un lavoro "sommerso" che non arriva ai cittadini, ai consumatori finali. I principali punti su cui si è focalizzata la discussione sono stati la progressiva femminilizzazione della professione, oggi le professioni-

ste iscritte agli Ordini sono il 48%, nelle facoltà universitarie sono il 75-80%. Le donne veterinarie sono orientate prevalentemente verso un solo ambito professionale (quello dei Pet) e pertanto rischiano di rimanere scoperti gli altri settori.

È stato evidenziato che nelle filiere produttive di alimenti di origine animale, il food made in Italy, il ruolo del veterinario è ancillare, anziché strategico, come invece dovrebbe essere in quanto i veterinari sono tutori della salute pubblica. Si è aggiunta poi la necessità di valorizzazione del ruolo del medico veterinario nella lotta allo spreco alimentare che può trovare la giusta declinazione nell'educazione alimentare

Inoltre è stato evidenziato che nelle filiere produttive di alimenti di origine animale, il food made in Italy, il ruolo del medico veterinario è ancillare, anziché strategico, come invece dovrebbe essere in quanto i veterinari sono tutori della salute pubblica.

Si è aggiunta poi la necessità di valorizzazione del ruolo del medico veterinario nella lotta allo spreco alimentare che può trovare la giusta declinazione nell'educazione alimentare. In sostanza si è parlato di veterinari come preventori, garanti della sicurezza alimentare a 360°, alle prese con una carenza di fondo: il problema della professione è la "narrazione" della professione stessa, ovvero il messaggio che arriva, o meglio che non arriva, all'utente. Infine il dibattito si è incentrato sulla nuova frontiera su cui sarà impegnato il medico veterinario nei prossimi 10 anni: antibiotico resistenza e benessere animale. Anche in questo ambito è poco noto il lavoro che viene fatto sull'antibiotico resistenza e che vede i veterinari impegnati in prima linea nel rafforzare il sistema di sorveglianza delle vendite e favorire l'uso corretto e consapevole dei medicinali in ambito medico veterinario. Il medico veterinario rappresenta l'interlocutore privilegiato nel rapporto tra proprietario o allevatore degli animali per spiegare quando e perché gli antibiotici non devono essere usati e, al contrario, quando e come, invece sia il caso di farvi ricorso per assicurarne un uso ap-

proprio. Usare gli antibiotici in maniera responsabile significa tutelare la salute di tutti, perché la resistenza agli antibiotici è diventata una delle maggiori minacce per la salute globale ed è in aumento a livelli pericolosamente alti in tutte le parti del pianeta.

Il veterinario rappresenta l'interlocutore privilegiato nel rapporto tra proprietario o allevatore degli animali per spiegare quando e perché gli antibiotici non devono essere usati e, al contrario, quando e come, invece sia il caso di farvi ricorso per assicurarne un uso appropriato. Usare gli antibiotici in maniera responsabile significa tutelare la salute di tutti

Sono stati gli investimenti e il welfare, i temi della seconda tavola rotonda del Convegno, moderata dal giornalista deI Sole24 Ore Dino Pesole proposti dal Presidente Enpav, Gianni Mancuso, ai colleghi Presidenti delle altre Casse che hanno preso parte al dibattito: Walter Anedda - Cassa Commercialisti, Valerio Bignami - Periti Industriali, Nunzio Luciano - Cassa Forense, Giuseppe Santoro - Inarcassa. Tutti hanno apprezzato l'intervento del Sottosegretario al Ministero del Lavoro, Claudio Durigon, che parlando della prossima legge di bilancio, ha anticipato due importanti novità per il mondo della Casse: la conferma degli investimenti esentasse fino all'8 per cento e un emendamento in arrivo per dare più autonomia al welfare previdenziale. Segnali di attenzione, che i partecipanti alla tavola rotonda hanno ben accolto, auspicando continuità di dialogo anche sui temi di sistema per l'economia e lo sviluppo nazionale.

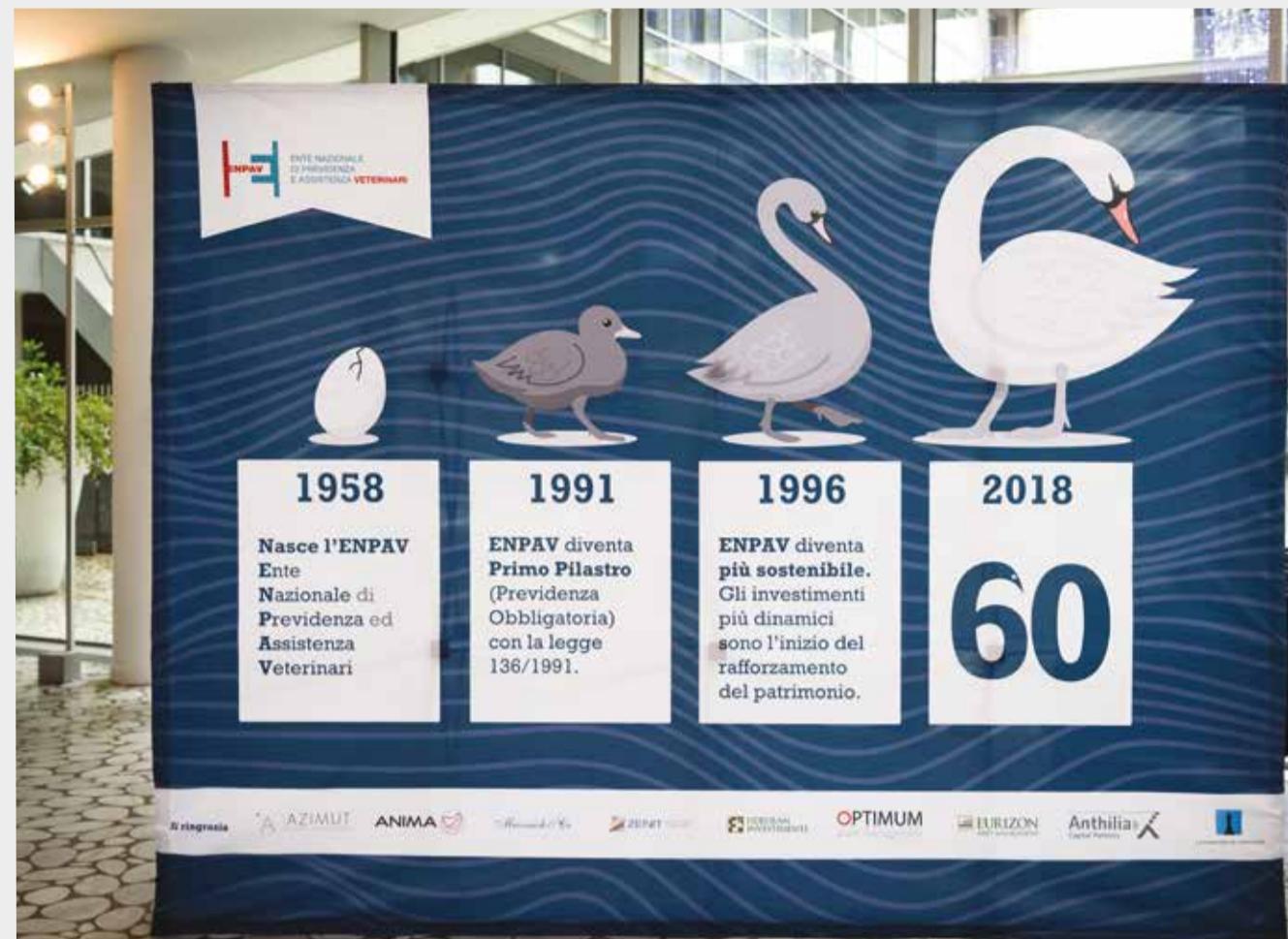
“Il Governo è ben attento alle Casse dei professionisti e stiamo cercando di riconoscergli maggiori margini di autonomia” ha dichiarato l'On.le Durigon, che ha ribadito l'importanza di indirizzare gli investimenti delle Casse verso l'economia reale anche per sostenere la crescita del Paese.

“Un milione e mezzo di professionisti con il loro indotto di 2,5 milioni di lavoratori generano economia reale – ha commentato il Presidente Mancuso – ma anche risorse intellettuali e redditi che attraverso gli investimenti delle Casse entrano nel sistema circolatorio dell'economia nazionale. Inoltre una maggiore autonomia nel welfare, vuol dire dare più assistenza allo sviluppo professionale e più sostegno alle famiglie dei nostri iscritti, sollevando lo Stato da questi oneri di spesa”.

Il riferimento è al più recente intervento assistenziale varato dall'Enpav e approvato all'unanimità dall'Assemblea Nazionale dei Delegati del 25 novembre: il pensionamento anticipato ed il riconoscimento di una contribuzione figurativa aggiuntiva per i veterinari con figli invalidi, una misura di welfare previdenziale che l'Enpav è la prima Cassa ad introdurre. Inoltre, un aumento della quota di reversibilità per i figli inabili che rimangano orfani di entrambi i genitori.

“Dal 1958 siamo accanto ai medici veterinari, adesso siamo il primo ente previdenziale privatizzato ad introdurre questa forma di solidarietà previdenziale” – ha dichiarato il Presidente Enpav Gianni Mancuso.

La misura, che adesso deve andare all'approvazione dei Ministeri vigilanti, consente il pensionamento anticipato a 60 anni, anziché 62, ed il riconoscimento di 3 anni di contribuzione figurativa a favore del Veterinario che abbia assistito in casa un figlio invalido, per almeno 18 anni. Alla pensione saranno applicati i coefficienti di calcolo validi per chi va in pensione anticipata a 62 anni. La misura si traduce quindi in un triplice beneficio: anagrafico, contributivo e di misura della pensione. E per chi non raggiunge i 18 anni, sarà riconosciuto 1 anno di contribuzione figurativa ogni 6 anni di assistenza continuativa al figlio invalido, fino ad un massimo di tre anni.



“È la logica della solidarietà- spiega il Presidente Gianni Mancuso- che ci porta ad introdurre queste nuove forme di previdenza assistenziale.

Si vuole aprire un canale di comunicazione continuo con questi nostri Colleghi, per affiancarli sia durante la gestione del figlio disabile e sia garantendo al figlio stesso un supporto per il “dopo”. Abbiamo mutuato il modello assistenziale da alcune proposte di legge che da molti anni vengono proposte al Parlamento nell'ambito della Previdenza Nazionale e che l'ENPAV ha valutato attuabili e sostenibili per i propri iscritti”.

Nella medesima giornata, l'Assemblea dei Delegati ha approvato, sempre all'unanimità, il Bilancio Preventivo 2019.

La misura, che adesso deve andare all'approvazione dei Ministeri vigilanti, consente il pensionamento anticipato a 60 anni, anziché 62, ed il riconoscimento di 3 anni di contribuzione figurativa a favore del Veterinario che abbia assistito in casa un figlio invalido, per almeno 18 anni. Alla pensione saranno applicati i coefficienti di calcolo validi per chi va in pensione anticipata a 62 anni. La misura si traduce quindi in un triplice beneficio: anagrafico, contributivo e di misura della pensione. E per chi non raggiunge i 18 anni, sarà riconosciuto 1 anno di contribuzione figurativa ogni 6 anni di assistenza continuativa al figlio invalido, fino ad un massimo di tre anni



GIANNI MANCUSO

Borse Lavoro per supportare i giovani talenti nell'inserimento nel mondo della professione; il potenziamento dell'attività di verifica della congruità delle dichiarazioni reddituali e l'attivazione della polizza infortuni per garantire una copertura assicurativa nei casi di infortunio che incidono sull'attività professionale.

Un tema, quest'ultimo, più volte sollecitato dalla Categoria e che ha trovato il plauso di tutti i Delegati presenti. Rispetto ai dati previsionali 2018, la Gestione previdenziale presenta un risultato lordo in crescita del 6,28% (+ 3.438.595 euro), dato dal saldo tra la Gestione contributi (+ 7.459.000; +7,22%) e la Gestione prestazioni (+ 4.020.405; +8,28%).

Le riserve patrimoniali espongono un dato pari a € 817 mln, in aumento di circa l'8% rispetto al precedente preventivo.

I risultati attesi per il 2019 evidenziano un utile di esercizio pari a 53.173.135, in crescita del 3,52% rispetto a quello previsto per il 2018.

I lavori assembleari sono iniziati con le presentazioni di due relatori d'eccezione, Maurizio Zulian, Medico Veterinario studioso di Civiltà Antiche, e Giovanni Re, già Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino, che hanno parlato ai presenti della storia della Medicina Veterinaria.

Un Bilancio, come anticipato dal Presidente Mancuso nella sua relazione, che è l'espressione dei progetti che i vertici dell'Enpav hanno intenzione di mettere in campo. Tra questi, l'aumento da 50 a 100 del numero delle



IMAGE: Garda Press Office

BASTA! È UN REATO
ED È INUMANO

I MEDICI VETERINARI SONO DA SEMPRE IN
PRIMA LINEA **CONTRO IL TRAFFICO DI CUCCIOLI**
E IL BUSINESS COLLEGATO.

PRIMA DI SCEGLIERE UN CANE
CHIEDI AL TUO MEDICO VETERINARIO



Una bella
sorpresa?

Ancora
più appetibile!
Ricetta con carne fresca.

...non avere mai
brutte sorprese.

I croccantini Made in Italy
con la carne come 1° ingrediente,
senza coloranti e conservanti artificiali.

monge
Natural Superpremium

Il pet food che parla chiaro

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI



MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO OGM
N. P3387-DT1ED07



ESVPS

EUROPEAN SCHOOL OF VETERINARY POSTGRADUATE STUDIES

ITINERARI DIDATTICI ESVPS 2020



Agopuntura

GPCert(WVA e CPM)

Chirurgia dei tessuti molli

GPCert(SASTS)

Dermatologia **NEW**

GPCert(Derm)

Diagnostica per immagini

GPCert(DI)

Medicina comportamentale

GPCert(AnBeh)

Medicina interna

GPCert(SAM)

Neurologia

GPCert(Neuro)

Oncologia

GPCert(Onco)

Ortopedia e traumatologia

GPCert(SAO)

Riproduzione

GPCert(SAR)

Segreteria ESVPS: 0372/403542 - Email: tittivilla@esvps.org

Info: <https://www.scivac.it/it/eventi>



Scan me